

## *Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría*

**Novembre 2011**

Care Colleghe e cari Colleghi di AIP,  
è trascorso un altro mese di lavoro intenso per la nostra Associazione; come di consueto, di seguito riassumo le principali attività svolte, perché sono sicuro che gli iscritti apprezzano la possibilità di essere informati su quanto viene fatto nel nostro ambito.

Abbiamo tenuto a Bologna una riunione di due giorni del Consiglio Direttivo allargato per definire un documento sull'organizzazione dei servizi psicogeriatrici; la discussione è stata molto vivace ed i contributi di alto livello. È stato demandato al Collegio di Presidenza di preparare la stesura definitiva, tenendo conto sia dei contributi singoli sia delle posizioni delle diverse componenti dell'AIP. Il testo finale verrà approvato nella riunione del Consiglio Direttivo che si terrà a Genova in gennaio e poi verrà trasmesso alle autorità politiche e programmatiche. Il tempo di crisi che viviamo è un'occasione forte per dimostrare la capacità di costruire un futuro possibile, rispettando i limiti imposti da eventi esterni. Come ci siamo spesso ripetuti, il pessimismo non ci è concesso, perché limita la capacità di progettare e di fare di fronte ad un bisogno di cure in continua crescita.

Nei giorni 13, 14 e 15 a Lamezia Terme si è tenuto l'ottavo Brain Aging dell'AIP. È stato un vero successo, il cui merito è stato soprattutto di Amalia Bruni, che ha curato sia gli aspetti scientifici che sociali. Io sono stato particolarmente soddisfatto, perché avevo scommesso sulla capacità del sud di produrre atti di alto valore scientifico. Anche il dibattito è stato molto vivace, con la partecipazione di tutte le componenti dell'AIP. Il Congresso è stato preceduto da una riunione scientifica dedicata agli psicologi, che ha rappresentato l'inizio di un'attenzione specifica da parte della nostra Associazione verso colleghi molto importanti per il lavoro comune. L'inaugurazione del convegno è stata preceduta da un ricordo di Luigi Amaducci, un caro amico che in tempi non lontani ha svolto un ruolo fondamentale nelle ricerche e negli studi delle malattie dell'anziano, che ha collaborato con entusiasmo anche alla crescita del centro di Neurogenetica di Lamezia.

La sezione veneta ha tenuto il congresso regionale a Verona ed ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Un grazie particolare a Carlo Gabelli per il lavoro compiuto ed un augurio di buon lavoro al neo eletto Giuseppe Gambina. Il Veneto è storicamente una regione che ha dedicato molta attenzione ai problemi degli anziani; le responsabilità nostre sono quindi molto pesanti, perché una nobile tradizione possa continuare e -se possibile- crescere. L'AIP si trova in una posizione di cerniera tra varie posizioni e competenze; sono certo che la nuova dirigenza offrirà un contributo significativo ai decisori perché l'evoluzione imposta dalle difficoltà economiche sia in grado di separare l'inappropriatezza e gli sprechi dalla risposta razionale alla domanda di protezione di un numero sempre in crescita di persone anziane fragili.

Il richiamo alla collaborazione con gli psicologi mi induce a ricordare l'importanza di collegare l'AIP anche con le altre professioni sanitarie che svolgono un ruolo importante nella cura delle persone con patologie di ambito psicogeriatrico. Mi riferisco agli assistenti sociali, ai fisioterapisti, oltre che ovviamente agli infermieri. Ho partecipato in questo mese ad alcuni incontri con questi colleghi, sempre molto frequentati, ma soprattutto caratterizzati da un forte desiderio di collaborazione attorno ad obiettivi comuni. Invito gli iscritti AIP a costruire nei vari luoghi di lavoro occasioni di impegno comune, in particolare nell'area della formazione.

Un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro

*Marco Trabucchi*